Ladri scatenati: sfasciano le telecamere

Colpo da migliaia di euro in zona industriale: ripresa la prima parte del raid, poi le sprangate contro il sistema

CAVA DE' TIRRENI » L'EMERGENZA

CAVA DE' TIRRENI

Neppure il 25 aprile, giornata simbolo della Festa della Liberazione, ha fermato l'ondata di furti che da settimane tiene in apprensione la città. Oro, contanti e oggetti di valore sono stati trafugati per svariate migliaia di euro. L'ultimo colpo è andato in scena venerdì sera, dopo le 18, nella zona industriale a nord della città dei portici. Secondo quanto emerso dai primi accertamenti, ad agire sarebbero stati almeno quattro malviventi: tre operativi e uno pronto alla fuga a bordo di un'auto posteggiata nelle vicinanze. Un colpo rapido, eseguito con perizia. Dal momento dello scasso alla sottrazione dei preziosi e del denaro sono trascorsi pochi minuti. La banda, dopo aver forzato un primo portoncino, si è trovata davanti a una porta blindata, ma neppure la consistenza dell'infisso li ha scoraggiati. Armati di piede di porco, hanno iniziato a scardinare il muro perimetrale, fino ad aprire un varco sufficiente all'intrusione.

Prima di introdursi nell'abitazione, ubicata tra le fabbriche della zona industriale, i ladri hanno distrutto l'impianto di videosorveglianza installato a protezione della casa, utilizzando una spranga di ferro per mandare in frantumi la telecamera che aveva ripreso le prime fasi del raid. Tuttavia, l'allarme, collegato al cellulare del proprietario, ha inviato tempestivamente una notifica. L'uomo ha allertato le forze dell'ordine, che sono giunte sul posto, trovando però la casa già depredata. Nessuna traccia dei ladri, fuggiti nel nulla prima dell'arrivo della pattuglia. Nella mattinata di ieri, la famiglia derubata si è recata presso la Tenenza dei Carabinieri per sporgere denuncia, allegando l'elenco dettagliato dei beni sottratti, comprensivi di gioielli e oggetti di grande valore affettivo. E non è stato l'unico episodio della serata: poco dopo, una seconda segnalazione di tentato furto è giunta da Santa Lucia. Gli investigatori non escludono che ad agire possa essere stata la stessa banda, particolarmente attiva nei comuni più prossimi alle vie di fuga verso l'Agro Nocerino.

Il ritorno dell'incubo furti ha riacceso la preoccupazione tra i cittadini, già allarmati da quanto accaduto nelle scorse settimane. Il primo aprile, infatti, un tentativo di effrazione è stato sventato grazie al sangue freddo di una casalinga residente nelle palazzine di via Filangieri. Era

sera inoltrata quando la donna, insospettata da alcuni rumori, si è avvicinata alla finestra e ha sorpreso un uomo incappucciato, pronto a entrare in casa. Le sue urla hanno messo in fuga il ladro, che si è dileguato con due complici che lo attendevano in strada.

Secondo la ricostruzione degli agenti del locale Commissariato della polizia di Stato, diretti dal vicequestore

Gianluca Perillo, intervenuti poco dopo, uno dei complici avrebbe dovuto ricevere un segnale dal palo appostato alla finestra per entrare in azione al momento giusto, magari approfittando di una distrazione della padrona di casa. Il piano, però, è andato in fumo grazie alla prontezza della donna.

Un ulteriore episodio risale alla fine di marzo, quando dei malviventi hanno preso di mira un appartamento nella frazione di Alessia. Approfittando dell'assenza dei coniugi, entrambi al lavoro, e dei figli a scuola, i ladri hanno avuto tutto il tempo di mettere a soqquadro l'abitazione. Sono riusciti a trafugare denaro, gioielli e oggetti di immenso valore affettivo, tra cui la fede nuziale di uno dei coniugi e i salvadanai dei figli. Il modus operandi osservato nei vari episodi lascia ipotizzare che si tratti di una banda ben organizzata, in grado di pianificare con cura gli orari delle intrusioni, scegliendo momenti in cui le abitazioni risultano temporaneamente incustodite. L'allarme tra la popolazione cresce, così come l'appello alle istituzioni per rafforzare i controlli e prevenire ulteriori episodi.

Annalaura Ferrara

riproduzione riservata